

<https://books.google.it/books?>

id=pbBMjcSo_60C&pg=PA15&dq=legendariu+de+santas+garipa&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&source=gb_mobile_search&ov2=1&sa=X&ved=2ahUKEwii7te2mbv_AhVhR_EDHcZHDTwQ6AF6BAgGEAM#v=onepage&q&f=false

Da: **LEGENDARIU DE SANTAS VIRGINES ET MARTIRES
DE IESU CHRISTU**

**Legendariv de Santas Virgines, et martires
de Iesu Cristv**

de **Ioan Mattheu GARIPA** [orgolese], Roma, 1627, pp. 431 - 438.

Vita di S. Barbara vergine e martire

Ai tempi in cui era imperatore Massimiano, viveva nella città di Nicomedia un uomo molto ricco, e di sangue nobile, ma pagano, che si chiamava Dioscoro, il quale aveva una figlia chiamata Barbara, bella, saggia e bene educata. Costui fece costruire una torre altissima, e lì fece portare la figlia in modo che gli uomini non la importunassero a causa della sua bellezza; la cui fama essendosi diffusa, per questa ragione molti uomini potenti la chiedevano in moglie per i loro figli. Perciò un bel giorno il padre andò alla torre e così parlò alla figlia: Figlia mia, molti ricchi e potenti baroni mi hanno parlato di te, chiedendoti per sposa, e ora voglio sapere da te come devo rispondere a questo. Barbara gli risponde con umiltà e dice: Vi prego, padre, di non parlarmi più di queste cose. E così il padre se ne va, e sceso dalla torre ordina di costruire un bagno, dove ci si lavava secondo le usanze di quei tempi e di quei luoghi, e a questo scopo raduna molto muratori, e così l'opera vien conclusa in fretta; e avendo loro impartito gli ordini di come farlo, se ne andò da un'altra parte, per i suoi impegni, e ci restò per un certo tempo. Un giorno Barbara scese dalla torre per vedere se il lavatoio fosse pronto, e vedendo che gli facevano solo due finestre, disse ai muratori: Come mai non avete fatto più di due finestre? Essi risposero: tuo padre così ci ha comandato. Dice Barbara: fate qui un'altra finestra. I muratori rispondono: Temiamo tuo padre, che non si adiri contro di noi se la facciamo senza un suo ordine. Barbara dice loro: Fate voi ciò che io vi dico, e lasciate a me il compito di parlare con mio padre. Allora i muratori fecero la terza finestra. Poi lei andò a esaminare il bagno e voltandosi verso Oriente, fece sul marmo col dito il segno della Santa Croce, il quale restò impresso tanto che lo si vede anche oggi, e fa venire una certa compunzione e senso di tenerezza al cuore di tutti coloro che la guardano; e poi, entrata nel vano da dove fuoriusciva l'acqua, la benedisse, e vi lasciò la forma del suo piede, per cui qualsiasi persona che ne avesse necessità ritorna in perfetta salute. In questo

bagno la serva di Cristo ricevette in seguito il santo battesimo in nome della Santissima Trinità. Dopo aver ricevuto il battesimo, Barbara andò in cima alla torre: e vedendo gli Idoli che il padre adorava, ricolma dello Spirito Santo parlò loro in vari modi, quanto erano privi di qualsiasi virtù, essendo sordi e muti, sputa loro in faccia, li maledice dicendo: Siano simili a voi coloro che vi fanno e confidano in voi. Mentre perseverava nel suo discorso suo padre arriva da fuori. Entra a vedere il bagno e vedendo le tre finestre dice ai muratori: perché avete fatto tre finestre? Rispondono che la figlia l'aveva comandata. Fa chiamare la figlia e le chiede se aveva comandato lei di fare quelle tre finestre. La Santa risponde: Sì, padre, perché tre finestre danno luce migliore che non due; e ispirata dallo Spirito Santo aggiunge con grande fermezza: Esse significano la Santissima Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Allora il padre pieno di ira prese la spada per ucciderla; e lei fuggì, salì su un monte dove pregò Dio, e subito si aprì una roccia che la ricevette dentro di sé. Su quel monte c'erano due Pastori che pascolavano le loro pecore, i quali l'avevano vista. Il padre andò là e quando fu in cima alla montagna chiese ai pastori se l'avevano vista, e uno di loro gli mostrò dove era entrata. E il padre ci entra e la tira fuori dandole molti colpi, e tirandola per i capelli la trascinò a casa sua, dove la rinchiuse con chiodi e catena, di modo che nessuno potesse aprire, e vi pose una guardia per poter andare a denunciarla al Governatore. Il quale diede ordine di portarla al suo cospetto. E immediatamente il padre con un uomo di nome Geronzio, servo del Governatore, la tirarono fuori dallo stanzino, e la portarono davanti a lui, giurando sulla potenza dei loro Dei che la devono distruggere nei tormenti. Il Governatore adirato istituisce il tribunale e vista la bellezza di Barbara le dice: Che cosa stai combinando, Barbara, abbi pietà di te stessa, e sacrifica ai nostri Dei; altrimenti ti devo far morire in crudelissimi tormenti. Risponde la Santa: Io ho sacrificato al Signore Gesù Cristo che ha fatto il Cielo e la terra con tutto che c'è in essi; ma gli Dei che tu adori hanno bocca e non parlano; hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non odono, hanno naso e non sentono odori, hanno mani e non toccano, hanno piedi e non camminano, né hanno spirito nella loro bocca, per cui sono di nessun valore, perché sono statue diaboliche. Il Governatore, sentendola parlare con tanta animosità, la fece svestire e fece colpire il suo corpo con duri nervi, e fece preparare ferri arroventati, dando ordini di aprirne con quelli e straziarne le carni; e con il corpo pieno di piaghe e coperto di sangue la fece rinchiudere in prigione. La mattina all'alba scese una grande luce dal Cielo, nella quale le comparve il Signore e le disse: Abbi fiducia e confortati, Barbara, perché il tuo nome sarà grande in Cielo e in terra; per merito della tua passione non devi temere le minacce del Tiranno, perché io sarò sempre con te; e ti sanerò le piaghe che

ti faranno per ordine suo. Dette queste parole lei ritornò sana e la visione sparì e lei rimase gioconda e allegra per questa visita e per il conforto. Più tardi il Governatore la fece venire dinanzi a lui, e vedendola risanata da tutti i colpi iniziò a dirle: Vedi come i miei Dei si sono riconciliati con te e ti sono favorevoli, che ti hanno guarita tutte queste tue piaghe. Risponde la Santa: Come potevano i tuoi Dei curare le mie piaghe, se non possono curare se stessi? Io sono stata risanata dal mio Signore Gesù Cristo, figlio di Dio vivo e vero, che tu non vedi; perché il tuo cuore è nelle mani del Demonio. Adirato fortemente per queste parole il Governatore comandò ai ministri di mettere carboni ardenti sui fianchi della Santa, e di colpirla la testa con un ferro. E mentre la torturavano così, lei guardò il Cielo e disse: Voi, Signore mio Gesù Cristo, che conoscete i cuori, per il cui nome io sono vicina alla morte, vi prego di non abbandonarmi, perché per voi soffro questo tormento con pazienza. Il Governatore comandò che le tagliassero con un coltello i seni. Ed ella guardando verso il Cielo dice: Signore mio Gesù Cristo non mi abbandonate e fate che lo Spirito Santo non si allontani da me. Vedendo il Governatore che con grande pazienza soffriva i tormenti, comandò che la portassero nuda per tutta la Città frustandola sulla schiena senza sosta. Ed ella, allo stesso modo, guardando verso il Cielo, con grande fervore diceva: Signore Dio onnipotente, vi supplico per la vostra infinita misericordia di non permettere che persona alcuna veda il mio corpo nudo. Mentre diceva queste parole, venne il Signore su di un carro come un Cherubino, e inviò un suo Angelo, il quale la vestì con un abito candidissimo. I ministri la portarono in un prato chiamato Perfuru dove si trovava il perfido Tiranno, il quale come la vide comandò di ucciderla con una spada. Il padre, pieno di ira, con grande rabbia afferra la Santa alla presenza del Governatore e la porta sul monte e la Santa camminava festosamente a rinnovare la vittoria del suo martirio. Quando vi arrivò recitò una preghiera, dicendo: Signore mio Gesù Cristo che scendeste dal Cielo, fondaste la terra, e serraste l'inferno, e poneste limite al mare, faceste piovere sui buoni e sui malvagi, camminaste sul mare, e alla fine moriste sulla Croce, al quale i venti e i mari ubbidiscono; Non ricordatevi, Signore, dei peccati dei peccatori, pentiti: anzi vi prego di perdonarli. Sappiate, Signore, che siamo di carne fragile, e perciò abbiate misericordia di noi. Appena dette queste parole si udì una voce del Signore, che le diceva: Vieni bellissima mia amata e preziosa Barbara, e riposati nel regno di mio Padre nei Cieli. Allora il padre, rabbioso per i molti tormenti che le aveva fatto infliggere, la uccise con le sue proprie mani. Nello stesso luogo e insieme con lei fu martirizzata Santa Giuliana. Mentre il padre scendeva dalla montagna, venne giù fuoco dal Cielo e lo bruciò da non lasciarne traccia. E la Santa fu sepolta nello stesso luogo insieme con Santa

Giuliana. Preghiamo la gloriosa Santa che, poiché è avvocata contro le saette di fuoco, interceda per noi affinché le sue suppliche ci salvino dalle pene del fuoco eterno. Amen.

La festa di Santa Barbara si celebra il quattro di dicembre.

